

## COMUNICATO DEL PRESIDENTE MAURIZIO CINI

ASFI si avvia ad entrare nel suo terzo mandato. Il 22 dicembre prossimo infatti si tratterà di votare il nuovo consiglio direttivo ed i probiviri.

In una situazione palesemente di emergenza in cui si trova il paese, molte discussioni si sono sviluppate a proposito della professione di farmacista e soprattutto della istituzione “farmacia” oggi giustamente definita “di comunità”. Mi riferisco principalmente alla animata discussione sviluppatasi nei giorni scorsi sulla chat.

Negli ultimi tempi è infatti emersa la necessità che il ruolo della farmacia di comunità venga ampliato anche e soprattutto per la sua capillarità nel territorio; capillarità che è garantita unicamente dall’istituto della pianta organica in un’ottica di funzione pubblica garantita da una concessione dello stato. In tale contesto però le norme che regolano l’istituzione farmacia si perdono in uno spazio temporale ultraottantenne e quasi mai aggiornato e quando è stato fatto si sono introdotte norme frammentarie e in grado di aumentare la confusione. Il primo pensiero porta alla legge sui servizi (Legge n. 69/2009) che però non ha mai avuto la piena attuazione per la palese diffidenza da parte delle regioni. Ora però, in epoca di pandemia, si moltiplicano accordi regionali, non regolati dalla legge, per l’adesione volontaria delle farmacie a programmi di screening sulla popolazione alla ricerca dei positivi al Covid-19 mentre, addirittura, vengono promossi corsi di addestramento alla vaccinazione di massa in aperto contrasto con la normativa sulle prerogative delle varie professioni.

E’ in questo contesto, che per brevità ho cercato di sintetizzare, che ASFI vuole assumere un ruolo propositivo, non certamente in contrasto con altre istituzioni, ma in piena libertà di pensiero e svincolata da qualsiasi condizionamento come previsto dal proprio statuto.

ASFI vuole soprattutto porre al centro della propria funzione quella che vede la farmacia come il luogo in cui si gestisce il farmaco, non solo nella fase di dispensazione, ma soprattutto nella gestione della aderenza alla terapia prescritta dal medico per garantirne il rispetto, con il primario obiettivo di migliorare la salute del cittadino contribuendo così ad un sicuro risparmio economico per lo stato.

Questo comunicato viene inserito anche nel sito di ASFI [www.asfionline.it](http://www.asfionline.it)